



LA LINGUA CHE CAMBIA

La pronuncia classica del latino e quella scolastica

La pronuncia antica o classica della lingua latina è differente da quella scolastica.

I Latini pronunciavano:

- la **v** come /u/;
- **c** e **g** come suono velare /ch/ e /gh/;
- il gruppo **gn** come se i suoni /g/ e /n/ fossero staccati;
- il gruppo **ti**, seguito da vocale, come suono dentale /ti/;
- il gruppo **ph** così come è scritto, con una leggera aspirazione del suono /p/;
- i dittonghi **ae** e **oe**, così come sono scritti;
- **y** come la /ü/ francese.

In Inghilterra e in Germania gli studenti adottano questa pronuncia classica. In Italia si è preferito adottare la pronuncia ecclesiastica in vigore dal V-VI secolo d.C. e utilizzata ancora nel latino della Chiesa.

Ecco solo alcune caratteristiche della pronuncia scolastica o ecclesiastica:

- il gruppo di lettere **ph** equivale a *f*. Ad esempio, la parola *philosophus* si legge *filosofus* (cioè "filosofo");
- il gruppo **ti**, davanti a vocale, equivale a *z*. Per esempio, la parola *amicitia* si legge *amicizia* (come in italiano "amicizia");
- il gruppo **gn** si pronuncia come in italiano (suono /gn/ palatale come in "gnocco");
- **y** si pronuncia /i/;
- i gruppi **ce**, **ci**, **ge**, **gi** si pronunciano non con suono velare, ma palatale come nelle parole "cena", "cinese", "gelato", "Egitto";
- i dittonghi **ae** e **oe** si pronunciano /è/ come in *caelum* (pronunciato /cèlum/).

Facciamo il punto

1. Quali sono le principali differenze tra le pronunce secondo l'uso scolastico o quello classico?
2. Nel sistema scolastico italiano è in uso una pronuncia scolastica o classica?